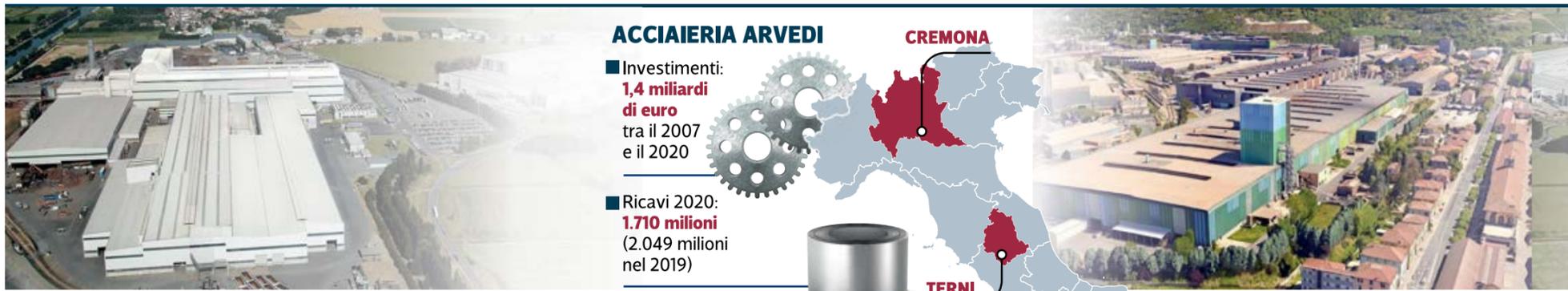


L'ACCIAIO PARLA CREMONESE

I DUE GRUPPI



GRUPPO ARVEDI: IL BILANCIO 2020



■ Risultato netto: 34,5 milioni (56,5 nel 2019)
■ Fatturato consolidato: 2.358 milioni (2.760 milioni nel 2019)
■ MOL: 213,6 milioni (299,5 nel 2019), 9% dei ricavi
■ Investimenti: 200 milioni
■ Nuovo piano: 400 milioni , interamente finanziato
■ Occupati: 3.500 addetti

ACCIAIERIA ARVEDI

■ Investimenti: **1,4 miliardi di euro** tra il 2007 e il 2020

■ Ricavi 2020: **1.710 milioni** (2.049 milioni nel 2019)

■ Margine operativo lordo: **8,2 per cento** (9,9 del 2019)

■ Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020: **460 milioni** (342 milioni nel 2019)

CREMONA

TERNI

ACCIAI SPECIALI TERNI

■ Fatturato 2019/2020: 1,7 miliardi di euro
■ Patrimonio netto: 81,3 milioni di euro

Arvedi chiude il cerchio Sua l'Acciaieria di Terni

Acquisita da ThyssenKrupp, closing entro il primo semestre 2022. Ambiente in primo piano

di **GIACOMO GUGLIEMONE**

CREMONA Nell'aria dall'altro ieri sera, l'annuncio ufficiale è arrivato ieri mattina: l'acciaio italiano parlerà sempre più cremonese, perché è stato raggiunto e siglato l'accordo di portata storica con cui il Gruppo Arvedi rileva la quota maggioritaria delle Acciaierie di Terni (Acciai Speciali Terni spa). Un parte delle quote rimarrà in mano a ThyssenKrupp, a conferma di un futuro cammino comune, fatto di fiducia reciproca. Questo da una lato significa il riconoscimento dell'eccellenza della produzione targata Arvedi e dall'altro offre ampie garanzie sul piano commerciale e internazionale. Non in competizione, ma soci.

L'ACCORDO

Nello specifico, annunciando la vendita al Gruppo Arvedi, ThyssenKrupp ha specificato che nell'operazione è inclusa la relativa organizzazione commerciale in Germania, Italia e Turchia, raggiungendo così un

nuovo traguardo nel riassetto del gruppo. Fra le parti, come precisa la nota stampa diffusa ieri, è stato concordato di non divulgare il prezzo d'acquisto delle quote oggetto della trattativa, anche perché la transazione è soggetta all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza di ThyssenKrupp AG e all'autorizzazione dell'autorità antitrust europea. Di sicuro, il closing definitivo dell'operazione non avverrà prima del 2022, entro il primo semestre. Solo in quel momento, pare, ThyssenKrupp deciderà l'entità esatta della sua quota di minoranza nel gruppo AST.

IL GRUPPO AST

Con un fatturato di 1,7 miliardi di euro nell'esercizio 2019-2020, l'Acciaieria di Terni impiega 2.700 dipendenti. Con la vendita, ThyssenKrupp si separa dalla quarta società in portafoglio nel segmento Multi Tracks, «un passo importante nella trasformazione del gruppo verso un Group of Companies altamente performante».

IL GRUPPO ARVEDI

A controllo familiare, è attivo principalmente nella produzione e nella lavorazione di acciaio al carbonio e inossidabile e impiega attualmente 3.500 dipendenti.

IPSSIBILI SVILUPPI

In attesa del closing, l'accordo formalizzato nelle scorse ore con l'avallo del Governo - che come obiettivi principali aveva il passaggio di Terni in mani italiane tramite una realtà produttiva particolarmente attenta all'ambiente (aspetto, questo, nel quale il Gruppo Arvedi può vantare riconoscimenti e riscontri a livello internazionale) - è un atto di assoluto rilievo, reso possibile dal primato del Gruppo Arvedi a livello tecnologico, in particolare per quel che concerne, appunto, la mitigazione dell'impatto ambientale. È il cuore verde e super tecnologico del Gruppo cremonese che ha fatto (e farà) la differenza. Dal punto di vista del business, questo passaggio per Ar-

vedi rappresenta la chiusura di un cerchio. Un upgrade. Una mossa da punto esclamativo. Perché permette al Gruppo di completare la filiera dell'acciaio al carbonio (ora produzione e trasformazione) con la produzione dell'acciaio Inox (che finora veniva soltanto trasformato dal Gruppo Arvedi). Con l'acquisizione di Terni, il Gruppo blinda le due filiere: produzione e trasformazione su entrambi i fronti. Di fatto, non si tratta di un'integrazione ma del completamento di un processo di sviluppo. E ora la partita vede come prossimi passaggi salienti il trasferimento delle quote e il via libera dell'Antitrust.

Acciai Speciali Terni Spa vanta una lunga tradizione industriale con più di 137 anni di presenza sul mercato e si colloca oggi tra i più importanti siti siderurgici europei a ciclo integrato. Il core business è costituito dai laminati piani in acciaio, a cui si affiancano tubi inossidabili elettro saldati, attraverso la divisione Tubificio, fucinati in

acciaio speciale, tra i più grandi al mondo.

L'INNOVAZIONE GREEN

Nel rush finale dell'acquisizione, oltre ad Arvedi e al Gruppo Marcegaglia (che produce senza trasformare né l'acciaio al carbonio né l'acciaio Inox) sono stati della partita due player stranieri, Posco e Baosteel: un gruppo cinese e uno coreano. Battuta una tale concorrenza, l'acquisizione delle Acciaierie di Terni rappresenta una tappa fondamentale nella storia del Gruppo Arvedi, ottenuta grazie alla costante attenzione rivolta all'innovazione degli aspetti produttivi in chiave green. Nel trattamento delle scorie di gestione Arvedi è ai vertici internazionali, un esempio, come lo è stato, per decenni, nel modo di produrre acciaio. Un'innovazione di processo che ha portato il Gruppo a realizzare prodotti di qualità superiore in stabilimenti con dimensioni decisamente più ridotte rispetto agli standard internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIGANTE UMBRO

Le Acciaierie di Terni (Acciai Speciali Terni): il Gruppo Arvedi ha rilevato la maggioranza da ThyssenKrupp e il closing dell'operazione è previsto entro il primo semestre del 2022. Così il Gruppo completa il mix produttivo

IL PUNTO

DALLA PRIMA PAGINA

U progetto di tale portata, è chiaro, non si improvvisa: prima si pensa, poi si pianifica e solo in terza battuta - se possibile - si realizza. Ed è esattamente ciò che ha fatto il gruppo di piazza Lodi, battendo la concorrenza di importanti competitor italiani e stranieri, primo fra tutti il Gruppo Marcegaglia di Gazoldo degli Ippoliti. È stato quasi un derby fra vicini di casa, cremonesi contro mantovani. E Finarvedi se lo è aggiudicato grazie a tre carte vincenti: innanzitutto, la

LA VISIONE E L'ORGOGGIO

credibilità, le relazioni maturate in mezzo secolo di attività e la grande visione imprenditoriale del cavalier Giovanni Arvedi. In secondo luogo, la perseveranza e la capacità di mediazione di Mario Caldonazzo, l'erede designato, amministratore delegato del gruppo e instancabile motore di una trattativa delicata e complessa, giocata fra Roma e Düsseldorf, alla ricerca del giusto punto di equilibrio fra le richieste della proprietà uscente, le aspettative dei lavoratori e le esigenze di riorganizzazione del sito che si

imporranno per rimettere in equilibrio gli ultimi conti in rosso. Il tutto sotto il pressing del Governo, che ha sempre tifato per una soluzione italiana, considerando la siderurgia un comparto strategico per lo sviluppo del Paese, pur senza mettere in campo risorse concrete, per non incorrere nel peccato capitale dell'aiuto di Stato, vietato dalle leggi europee. La terza carta vincente è stato il know how, quell'insieme di competenze e di tecnologie che il Gruppo Arvedi ha maturato non solo in termini di qualità del

prodotto lavorato, ma anche della sostenibilità ambientale, a partire dalle gestione delle scorie di produzione. Tutte le parti in causa sono riuscite a trovare la quadratura del cerchio l'altra notte, ma l'operazione potrà dirsi ufficialmente chiusa soltanto nel 2022, tali e tanti sono i passaggi ancora necessari per definire il trasferimento delle quote azionarie e delle leve di comando della «nuova» Terni, a partire dall'indispensabile via libera dell'Antitrust. Se niente si metterà di traverso, Cremona diventerà a tutti gli effetti la

capitale assoluta della siderurgia, completando il ciclo di produzione e di trasformazione delle due grandi filiere del settore: l'acciaio a carbonio e l'acciaio inox. Tutt'altro che irrilevante in questo la scelta di ThyssenKrupp di mantenere una propria quota azionaria nella Spa umbra: significa riconoscere pari dignità e statura internazionale a Finarvedi, ma anche innescare sinergie in grado di fare la differenza sul mercato globale. Un vero capolavoro da parte del più importante gruppo industriale cremonese. Un ulteriore motivo di orgoglio per l'intero mondo economico provinciale.

MARCO BENCIVENGA

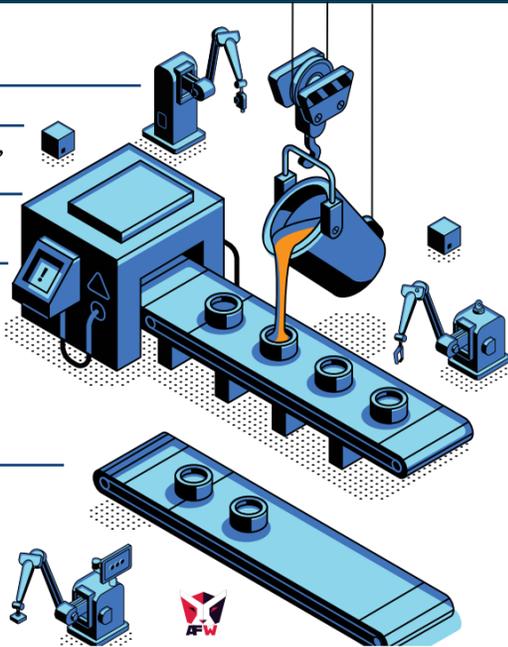
AL TOP IN EUROPA

GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE

- Concentrati a Terni
- Area: oltre 1.500.000 mq
- Coprono l'intero ciclo di fabbricazione, dalla fusione fino all'imballaggio
- Produzione: 1 milione di tonnellate di acciai speciali all'anno
- Dipendenti: 2.700

IL CORE BUSINESS

- Prodotti laminati piani inossidabili, dove è leader in Italia e tra i primi produttori nel mondo
- Presente sul mercato dei tubi saldati e fucinati di grandi dimensioni con le sue divisioni Tubificio e Fucine e nella distribuzione dei nastri inossidabili



■ Giovanni Arvedi, fondatore e presidente di Arvedi

“L'operazione rappresenta un rafforzamento del Gruppo Arvedi in quanto ne completa, in una sinergia industriale, il mix produttivo. Un'operazione di sistema Paese che potrebbe dare inizio ad altri positivi sviluppi.”



■ Martina Merz, Amministratore Delegato di Thyssenkrupp AG

“Questa quarta transazione dimostra come stiamo lavorando alle nostre priorità, facendo progressi decisivi nel processo di trasformazione di Thyssenkrupp. Siamo lieti che il gruppo Arvedi sia il nuovo proprietario di AST in quanto promuoverà lo sviluppo di AST con investimenti e innovazioni.”

I PROTAGONISTI DELL'OPERAZIONE

Il Cavaliere: «Ora gruppo più forte»

Il fondatore: «Un'operazione da sistema Paese, possibili sviluppi»
Ad e Ceo di Thyssenkrupp: «In buone mani, innovazione garantita»

■ **CREMONA** Il fondatore e presidente di Arvedi, cavalier **Giovanni Arvedi**, mostra soddisfazione per l'operazione appena conclusa: «Rappresenta un rafforzamento del Gruppo Arvedi in quanto ne completa, in una sinergia industriale, il mix produttivo», prima di precisare che «si tratta di un'operazione di sistema Paese che potrebbe dare inizio ad altri positivi sviluppi». Poi un'importante sottolineatura: «Ci fa piacere il segno di continuità e di fiducia che la Società Thyssenkrupp ha desiderato dimostrare, valutando la possibilità di mantenere una quota di partecipazione di minoranza in AST».

Da Thyssenkrupp arrivano dichiarazioni sulla stessa lunghezza d'onda. «Questa quarta transazione dimostra come stiamo lavorando alle nostre priorità, facendo progressi decisivi nel processo di trasformazione di Thyssenkrupp - sottolinea l'ad **Martina Merz** -. La velocità di implementazione della strategia di focalizzazione del portafoglio è decisiva per il nostro processo di trasformazione. Allo stesso tempo, il miglioramento della performance resta la nostra principale priorità. Anche da questo punto di vista siamo a buon punto e continuiamo a lavorare».

Volkmar Dinstuhl, ceo del segmento Multi Tracks e Presidente di AST, da parte sua sottolinea: «Siamo lieti che il gruppo Arvedi sia il nuovo proprietario di AST in quanto promuoverà lo sviluppo di AST con investimenti e innovazioni». Anche in relazione



Il cavalier **Giovanni Arvedi** fondatore e presidente del Gruppo analizza l'operazione: «Rappresenta un rafforzamento del Gruppo in quanto ne completa in una sinergia industriale il mix produttivo. È un'operazione di sistema Paese che potrebbe innescare altri positivi sviluppi»



Martina Merz, ad di Thyssenkrupp



Il Ceo Volkmar Dinstuhl

alle altre due società del portafoglio nel segmento Multi Tracks si sono registrati progressi: a fine luglio 2021 è stato firmato l'accordo per la vendita del business Mining all'impresa danese FLSmidth. Poco dopo è seguita la firma dell'accordo per la vendita del business Infrastructure a FMC Beteiligungs KG. La vendita di tk Carbon Components alla società austriaca Action Composites GmbH è stata realizzata il 31 agosto. Inoltre, entro la fine di questo mese si concluderà la chiusura dello stabilimento per la produzione di lamiera di Duisburg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCIAIO PARLA CREMONESE

«Per Cremona è un orgoglio»

Il sindaco Galimberti: «Ricerca e innovazione: un esempio da seguire»

■ **CREMONA** «L'acquisizione della Acciai Speciali di Terni da parte del Gruppo Arvedi è davvero una notizia di straordinaria importanza e un motivo di vanto per Cremona; ma è anche la conferma del ruolo di livello nazionale ed internazionale che l'Acciaieria riveste ormai da tempo, e che ha confermato una volta di più con questa assunzione di responsabilità molto significativa», commenta il sindaco **Gianluca Galimberti**.

«Si tratta di un fatto di grande rilievo anche per le politiche industriali nazionali, nel segno dell'innovazione tecnologica e della ricerca nell'ambito della



Il sindaco **Gianluca Galimberti**

sostenibilità. Del resto - prosegue il sindaco - il Gruppo Arvedi è noto e conosciuto nel mondo proprio in virtù di questa sua consolidata capacità di innovazione tecnologica e di applicazione della ricerca, che ha portato alla realizzazione di un impianto di assoluta avanguardia sotto diversi punti di vista».

«Il Gruppo Arvedi è protagonista ormai da tempo di un percorso ad alto tasso di innovazione, che in questi ultimi anni si è concentrato in misura crescente - e con ottimi risultati - sui versanti della transizione ecologica e dell'attenzione all'impatto ambientale».

«Dunque, davvero una buona notizia, che crea legittimo orgoglio e rappresenta allo stesso tempo un esempio da seguire: perché puntare, come sta facendo il Gruppo cremonese, sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica capace anche di generare transizione ecologica in campo industriale, è esattamente ciò che il Paese e le sue politiche industriali devono fare. Ma torno a sottolineare che oggi da Cremona arriva anche un segno di forte assunzione di responsabilità. Che è giusto riconoscere e del quale dobbiamo dare atto al Gruppo Arvedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Svolta cruciale per la siderurgia del nostro Paese»

Il plauso bipartisan della politica all'operazione chiusa da Arvedi Meloni: «Garantita l'italianità dopo tante esperienze negative»



Mario Caldonazzo

Presidente dell'Acciaieria e amministratore delegato di Finarvedi

LA LETTERA

LA THYSSEN AI DIPENDENTI «ORA SIETE IN BUONE MANI»

■ **TERNI** «Siamo certi di consegnare Ast in buone mani. Nel corso delle trattative abbiamo potuto accertare che Arvedi offre al settore dell'acciaio inossidabile di Thyssenkrupp e quindi a voi, cari colleghi e colleghi, migliori prospettive per il futuro rispetto» alla stessa multinazionale tedesca: a dirlo, in una lettera inviata ai circa 2.300 dipendenti di Ast, è il cda dell'azienda ceduta al gruppo fondato da Giovanni Arvedi. Questo - sempre secondo il cda di Ast - si candida ora a «costruire un soggetto europeo forte che si affermi con grandi capacità nella concorrenza globale e ottenga un successo destinato a durare nel tempo». E non a caso, parla di «risultato importante per i lavoratori, per Terni e per l'intera Umbria» la presidente della Regione **Donatella Tesei**, secondo la quale la cessione dell'Ast dai tedeschi di Thyssenkrupp agli italiani di Arvedi «ha una valenza più ampia e rimette al centro la produzione di acciaio, rilanciando il tema nel nostro Paese».

di **CRISTIANO MARIANI**

■ **CREMONA** La politica applaude all'operazione Terni conclusa dal Gruppo Arvedi. E lo fa al più alto livello e senza distinzioni.

GIORGETTI

«Questa conclusione rappresenta un tassello importante per la valorizzazione e il rilancio dell'acciaio italiano - ha commentato il ministro allo Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti** -. Accogliamo con favore che la proprietà passi a un gruppo italiano e auspichiamo che questo si traduca anche in uno sviluppo dell'area industriale e in una tutela per il territorio interessato».

GELMINI

«È un'ottima notizia per i lavoratori, per la città e per la Regione Umbria»: la prima ad affidare a Twitter i complimenti per il potenziamento del gruppo siderurgico cremonese è la titolare del ministero per gli Affari regionali, **Maria Stella Gelmini**. «Il Governo ha conseguito un risultato importante - la sottolineatura dell'esponente bresciano di Forza Italia -: la siderurgia continuerà ad essere un settore strategico per l'intero Paese».

LETTA

«È un passaggio cruciale per la siderurgia italiana - incalza poco dopo, ricorrendo al medesimo social, il segretario dem **Enrico Letta** -: il Pd vigilerà e si impegnerà ad ogni livello e nel Governo, perché

integrità del sito, livelli occupazionali e proiezione internazionale vengano garantiti e considerati priorità».

TAJANI

Il coordinatore azzurro **Antonio Tajani**, già presidente del Parlamento europeo, non ricorre agli eufemismi: «È una buona notizia per la nostra siderurgia e per la città di Terni. Forza Italia continuerà a sostenere e difendere la produzione di acciaio italiano ed europeo».

MELONI

«Una buona notizia per tutto il settore siderurgico naziona-

le, anche in termini di competitività delle attività produttive del nostro Paese», fa sapere la leader nazionale di Fratelli d'Italia **Giorgia Meloni**. Aggiungendo: «Bene che sia stata garantita l'italianità dell'azienda, anche alla luce delle esperienze negative di Piombino e Taranto con l'ingresso di multinazionali straniere. Ora però - la sottolineatura - è necessario realizzare il piano siderurgico nazionale, che proprio Fratelli d'Italia chiede da tempo».

CONTE

«In questo periodo di pandemia, registriamo un trend po-

sitivo per quanto riguarda l'occupazione del più 23% e all'incirca 419 mila nuove assunzioni. Dati direttamente collegabili alle misure della cassa integrazione Covid e del blocco dei licenziamenti. La nostra politica, anche per quanto riguarda i piani di tutela dell'occupazione, si è rivelata efficiente», l'esternazione del plenipotenziario del Movimento 5 Stelle, **Giuseppe Conte**, parlando da Assisi a poche ore dalla cessione dell'acciaieria ternana.

TODDE

Il viceministro allo Sviluppo economico, **Alessandra Tod-**

de, affida invece ad una nota il plauso per l'acquisizione: «Ast è tornata italiana, sotto il controllo di un gruppo solido e affidabile come Arvedi; pertanto esprimo tutta la mia soddisfazione. Voglio ringraziare l'Ad **Massimiliano Burrelli** per avermi tenuta aggiornata in ogni istante sulla trattativa». Sottolineando: «Siamo sempre stati consapevoli della strategicità del sito di Terni e per questo motivo, insieme all'allora ministro dello Sviluppo Economico, **Stefano Patuanelli**, abbiamo lavorato per gestire con serietà la transizione societaria. Queste produzioni, del resto, rappre-

IL BENVENUTO DELLA REGIONE UMBRIA

«Con noi una grande famiglia»

La governatrice Tesei e l'assessore Fioroni: «Simbolo dell'industria italiana»



Donatella Tesei



Michele Fioroni

■ **TERNI** La presidente della Regione Umbria, **Donatella Tesei**, accoglie il Gruppo Arvedi: «Una grande famiglia industriale italiana». La governatrice ha sottolineato di «avere seguito passo passo tutte le vicende dell'Ast seppure con la dovuta e necessaria discrezione. Sono stata costantemente in contatto con il ministro dello Sviluppo economico **Giancarlo Giorgetti** - ha aggiunto -, anche in occasione del nostro incontro di qualche giorno fa per sincerarmi dell'andamento delle trattative di vendita». Anche l'assessore allo Sviluppo econo-

mico della Regione Umbria, **Michele Fioroni**, non ha dubbi: «Così Terni avrà un ruolo centrale nella strategia italiana dell'acciaio e, in ottica più ampia, anche europea. Con Arvedi possiamo contare su una proprietà italiana e su una famiglia di imprenditori che hanno dimostrato solidità e che sarà un riferimento costante per una interlocuzione sui temi delle politiche industriali e occupazionali. Si apre una stagione nuova per il sito di Terni e l'augurio è che la specificità del sito possa essere ulteriormente valorizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI E IL MERCATO



Giovanni Arvedi

Fondatore del Gruppo Arvedi e presidente di Finarvedi

VERSO LA RIPRESA

E in Europa i volumi continuano a crescere

Costante aumento di import ed export
Ma adesso pesano i prezzi dell'energia

■ **BRESCIA** Il 2022 sarà l'anno della piena ripresa per i settori che utilizzano acciai speciali in Europa, ma la velocità sarà diversa. Nel frattempo, la congiuntura appare positiva, con prezzi e volumi in aumento. È quanto è emerso nel corso del webinar «Mercato & Dintorni» di Siderweb, che ieri mattina si è concentrato proprio sugli acciai speciali. Nei primi sei mesi del 2021, ha spiegato **Stefano Ferrari**, responsabile dell'Ufficio Studi Siderweb, l'Italia ha aumentato i volumi di import ed export, con il primo che è tornato sopra i livelli del 2019, mentre il secondo deve ancora recuperare circa il 2%. Di conseguenza, è aumentato il peso delle importazioni di acciai speciali: l'import netto è passato da 381 mila tonnellate nel 2020 a 509 mila tonnellate nel 2021.

verificare quale sarà l'impatto di questo trend positivo sui prezzi, e come questo interagirà con quello, oggi in contrazione, delle materie prime». Dopo gli squilibri che hanno segnato il 2020, «lentamente il gap tra i costi di produzione e i prezzi di vendita si sta allineando - ha detto Giovanni Bajetti, direttore commerciale, marketing e pianificazione di Acciaierie Venete -. O meglio, si stava: negli ultimi mesi le cose si sono complicate, con l'esplosione dei prezzi dell'energia, con un raddoppio contabilizzato finora da inizio anno. Anche perché non esiste un extra nei contratti legato all'energia. Un aumento che non potrebbe congiunturale, ma destinato a durare per buona parte, se non per tutto il 2022». Per questo «il 2021 per noi è un anno stimolante ed eccitante, ma, a differenza dei nostri colleghi delle commodity, la marginalità e i risultati di bilancio saranno del tutto incoerenti con la situazione generale del mercato». Mercato che, ha concluso, resterà «tonico almeno per un paio d'anni». Una descrizione che ha trovato d'accordo il Ceo di Abs, **Stefano Scolari**:

«Guardando al 2022, uno dei nostri obiettivi è quello di recuperare i maggiori costi, ma siamo comunque ottimisti», con l'auspicio che l'aumento sensibile del consumo apparente si trasferisca al consumo reale. «Grazie agli investimenti, ABS cambia pelle ogni 2-3 anni e quindi affrontiamo sfide sempre nuove. Ciò aiuta a mettersi sempre in discussione per allinearsi al mercato e, grazie alla nostra integrazione con Danielli, ad avere tecnologie che ci permettono di lavorare affiancando i nostri clienti. Tecnologie per le quali, negli ultimi 10 anni, sono stati investiti 980 milioni di euro». «Dobbiamo metterli a terra - ha concluso Scolari - con competenza e lavorando insieme alle nostre filiere per creare valore e seguire i loro bisogni, che cambiano e che ci danno un continuo stimolo innovativo». **G. GUGLI.**



Stefano Ferrari di Siderweb

sentano un asset fondamentale per lo sviluppo della città, dell'Umbria e della nazione».

ASCANI

Poco dopo, a rimarcare il concetto è la collega **Anna Ascani**, sottosegretario di Stato allo Stato allo Sviluppo economico: «Con la cessione al Gruppo Arvedi, l'intera manifattura siderurgica italiana vive un passaggio strategico, che comporta un ulteriore importante impegno».

LATINI

Nel frattempo, il sindaco di Terni, **Leonardo Latini**, nella mattinata di ieri ha avuto un

IL MINISTRO GIORGETTI



«Accogliamo con favore la nuova proprietà. L'operazione è un tassello determinante per il rilancio e la valorizzazione dell'acciaio italiano»

colloquio telefonico con lo stesso **Giovanni Arvedi**. «È stata una conversazione molto cordiale - ha spiegato il primo cittadino umbro - il cavalier Arvedi mi ha confermato la straordinaria importanza per il suo gruppo dell'operazione d'acquisizione del sito industriale ternano, ribadendo che intende perseguire il bene dell'azienda, dei lavoratori e della città. Le acciaierie di Terni secondo Arvedi - riferisce sempre Latini - devono essere un'azienda forte, per la quale il suo gruppo è disponibile ad investimenti importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DEI SINDACATI

«Ora si acceleri la transizione»

La Fiom Cgil: «Bene il passaggio, attendiamo il nuovo piano industriale»

■ **ROMA** Benedetta anche dal sindacato, l'operazione: «Thyssenkrupp ha confermato che l'acquisizione è relativa al sito nel suo complesso, aggiungendo un'ulteriore elemento positivo, ovvero, che oltre agli impianti di Terni è inclusa l'organizzazione commerciale associata in Italia, Germania e Turchia. Per un giudizio più complessivo aspettiamo di conoscere il piano industriale dell'acqui-

rente, come abbiamo sempre sostenuto, un piano di sviluppo che garantisca i livelli impiantistici, occupazionali e salariali dei lavoratori diretti e dell'indotto». Lo dichiarano in una nota congiunta **Gianni Venturi**, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile siderurgia e **Alessandro Rampiconi**, segretario generale Fiom-Cgil Terni secondo il quale «è necessario e urgente che l'azienda convochi un ta-

volò formale con la RSU e le organizzazioni sindacali e contestualmente che si riapra il tavolo presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Chiediamo sin d'ora al Governo di mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché vengano tutelate le produzioni più volte dichiarate strategiche nell'ambito del piano nazionale della siderurgia. Il Governo, ThyssenKrupp e Arvedi, valutino

se esistono le condizioni per poter richiedere alla Commissione Europea Antitrust di attivare la procedura semplificata al fine di imporre un'ulteriore accelerazione alla transazione, favorendo il confronto con la nuova proprietà al fine di certificare le garanzie di un reale e compiuto piano industriale che sia in linea con le aspettative annunciate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lizzatori europei è cresciuta del 16,2% rispetto all'anno scorso e quella degli italiani del 34,9%.

L'Europa chiuderà l'anno con un +11%. Solo nel 2022 tornerà ai livelli di consumo del 2018, stando alle stime, con però notevoli differenze tra settori utilizzatori. «L'automotive e i mezzi di trasporto - ha spiegato Ferrari - rimarranno al di sotto dei volumi di tre anni fa, mentre la meccanica e la produzione di prodotti in metallo sarà su valori analoghi. Infine, costruzioni ed elettrodomestici faranno registrare un forte spunto. La congiuntura degli acciai speciali, in generale, appare positiva, con prezzi e volumi in aumento. Anche nella seconda parte del 2021 e nel 2022 il mercato sembra indirizzato a un'ulteriore crescita, seppur con tassi inferiori a quelli degli scorsi mesi - ha concluso Ferrari -. Resta da

«L'automotive e i mezzi di trasporto - ha spiegato Ferrari - rimarranno al di sotto dei volumi di tre anni fa, mentre la meccanica e la produzione di prodotti in metallo sarà su valori analoghi. Infine, costruzioni ed elettrodomestici faranno registrare un forte spunto. La congiuntura degli acciai speciali, in generale, appare positiva, con prezzi e volumi in aumento. Anche nella seconda parte del 2021 e nel 2022 il mercato sembra indirizzato a un'ulteriore crescita, seppur con tassi inferiori a quelli degli scorsi mesi - ha concluso Ferrari -. Resta da

© RIPRODUZIONE RISERVATA